

# IMMIGRAZIONE, Proposta di legge regionale per controllare il business dell'accoglienza

Date : 12 Ottobre 2016

Ogni giorno, solo in *provincia di Cagliari*, vengono spesi oltre 220mila euro per le **strutture che gestiscono l'accoglienza degli immigrati: 6 milioni 655mila euro al mese**. Soldi che vengono **assegnati in base ai numeri degli ospiti** che le strutture dichiarano alle prefetture. Però, a ciascun responsabile non viene chiesta alcuna rendicontazione sull'utilizzo dei famigerati **35 euro al giorno** che ricevono per ogni immigrato ospitato. Uno scenario incerto ed impreciso che rappresenta quello più volte definito come il **'business dell'accoglienza'**.

*"Vogliamo obbligare chi si occupa di offrire vitto, alloggio e attività per gli immigrati a rendicontare tutte le spese effettivamente sostenute e non avere rimborsi forfettari solo in base al numero di persone a carico e in base ai giorni di permanenza nelle strutture"*, ha sottolineato **Paolo Truzzu**, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, primo firmatario di una proposta di legge di iniziativa regionale. Proposta già presentata in Toscana dal consigliere regionale **Giovanni Donzelli (Fdl)**, che presto sarà anche sui banchi dei Consigli regionali di Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna: *"Ammonta a 4 miliardi di euro lo stanziamento previsto per gestire l'accoglienza in Italia e la metà di questi soldi è destinato ai soggetti privati – ha spiegato il Consigliere toscano, presente alla presentazione dell'iniziativa – È assurdo che questo sistema non preveda fatture, scontrini, nessun dettaglio di spese che giustifichi come i soldi pubblici vengono utilizzati dalle cooperative. Con i fondi si devono garantire abiti, vitto e alloggio dignitosi, ma senza una rendicontazione non sappiamo se questi servizi arrivano effettivamente agli immigrati o le persone vengono lasciate vivere in condizioni disumane"*.

*"Il quadro normativo di riferimento è fermo al decreto legge 451 del 1995, anno dell'emergenza in Puglia, con gli arrivi dall'Albania – ha aggiunto **Truzzu** – In base a quella norma, la prefettura affida in emergenza gli immigrati arrivati in Italia alle varie cooperative o associazioni. Invece, chiediamo l'introduzione a carico delle strutture private che ospitano gli immigrati dell'onere di rendicontazione puntuale e dettagliata delle spese effettuate, come avviene per tutti gli altri soggetti che utilizzano fondi pubblici. Il rimborso dovrà essere limitato a quelle spese effettivamente documentate e sostenute e non più forfettario pro-capite e pro-die, commisurato alla sola presenza dei migranti nelle strutture allestite per l'accoglienza"*.

Tra i firmatari della proposta, anche i consiglieri regionali **Stefano Tunis** (*"Non è un provvedimento contro le cooperative, anzi è nel loro interesse, perché alzando il controllo si alza il livello etico e di trasparenza, al di là di ogni sospetto, favorendo la corretta accoglienza delle tante persone che arrivano anche in Sardegna"*) ed **Ignazio Locci** (*"L'obbligo di rendicontazione è imposto alle pubbliche amministrazioni che ospitano immigrati, non si capisce perché invece si deroghi questo onere ai soggetti privati"*). **Pieno sostegno** di tutta Forza Italia è arrivato dal coordinatore regionale, Ugo **Cappellacci**: *"A differenza del Governo nazionale e della Giunta regionale, passivi di fronte ai continui sbarchi e all'emergenza immigrati, l'opposizione si muova, non cavalcando la protesta, ma con proposte concrete, per affrontare*

*seriamente un problema serio che rischia di mettere in pericolo la pace sociale se non adeguatamente gestito”.*

La proposta di legge parte dalle Regioni, prima di essere presentata in Parlamento, per *“sensibilizzare le realtà locali e stanare chi non vuole la rendicontazione delle spese”*, ha detto **Donzelli**. Nei prossimi giorni partirà anche una **raccolta di firme** per coinvolgere i cittadini e dare forza alla proposta: [www.leggeimmigrati.com](http://www.leggeimmigrati.com). (red)

**(admaioramedia.it)**